

## OSPEDALE DEI FATEBENEFRATELLI NELL'ISOLA TIBERINA

[p.34] ... Da quell'epoca i Religiosi di S. Giovanni di Dio risiedono ancora in quel luogo e ricevono gl'infermi nel loro Ospedale che si compone di due ampie sale una la più antica contiene 50 letti, e l'altra elevata per mezzo di due branche semicircolari di scala dalla prima, è stata eretta sotto il Pontificato di Clemente XI, e fu [p.35] quella prescelta dagli Amministratori dell'Opera Pia Amici onde situarvi 20 letti per persone di condizione civile introducendovi tutti quei miglioramenti che oggi la scienza medica, e l'igiene prescrivono a vantaggio dei poveri infermi. ...

[p.37] ...

### SALA E DIPENDENZE DIVERSE

La sala ha le dimensioni di M. 8,40 di larghezza, di M. 35,70 di lunghezza, e di M. 7,75 di altezza. Le finestre da cui viene illuminata aperte nelle due opposte pareti riguardano l'*Est* e l'*Ovest*. Nel nostro caso è fuor di proposito il dimostrare ciò che si richiede per l'ubicazione e la forma degli Ospedali, la sala esisteva e con quelle date condizioni locali invariabili, né trattasi altro che d'introdurvi tutti quei miglioramenti che sono prescritti da una sana igiene; le dimensioni della sala si riconobbero più che proporzionate al numero di venti letti, che dovea contenere, e per conseguenza al volume d'aria, che dovea fornire agli ammalati. Il disseminamento delle sale, la più gran divisione possibile dei malati, e la [p.38] semplificazione più grande del servizio è oggi il problema che si vuol risolvere nella costruzione dei grandi Ospedali. ...

### VENTILAZIONE, E RISCALDAMENTO

... [p.42] ... La disposizione delle finestre situate molto al di sopra del pavimento (come sono nella nostra sala) si disapprova oggi generalmente nella costruzione dei nuovi Ospedali, giacché prova il malato della vista degli oggetti esterni, che possono offrirgli un mezzo di gradevole distrazione; ne' vecchi ospedali si erano attenuti a questo sistema perché volevano evitare le correnti d'aria funeste agli infermi, ma oggi che queste correnti si eliminano diversamente, le finestre possono benissimo essere portate fino al livello del pavimento come si è adottato in tutti i moderni ospedali. Nel nostro caso però le finestre, sono state lasciate all'altezza di M: 3 a cui erano per l'impossibilità materiale di abbassarle, e se queste per la loro altezza non permettono all'ammalato una piacevole distrazione, il medesimo la rinviene però nel gran finestrone in fondo alla sala che si apre sopra un terrazzo ridotto a giardino pensile, e le medesime poi sono abbastanza grandi e facili a manovrarsi in modo da permettere che l'aria e la luce vi pe[p.43]netrino abbondantemente. ...

[p.43] ... Premesso quanto si richiede [p.44] oggi nelle sale degli infermi, mia prima cura fu di anettere alla medesima i locali sopradescritti. A quest'uopo venne ricostruita fin dalle fondamenta una limitrofa casa, e quindi annessa alla sala ricavandovi tutte quelle comodità inerenti alla medesima. Rafforzate le travi del tetto, e dell'impalcatura del sottoposto solajo fu restituito a permanente solidità il terrazzo cadente e quindi ricondotto tutto a nuovo. Per cui, oltre la gran sala capace di venti letti, con la camera di sorveglianza alla estremità, e un focolare economico per gli usi della medesima ho procurato di anettervi per mezzo di un andito su cui si

apre il destro una sala per trattenimento dei convalescenti con il comodo degli acquaj, un piccolo gabinetto di bagni, e una sala a due letti per quelle malattie che richiedessero l'isolamento. ...

[p.55] ... non mi resta che accennare [p.56] il metodo da me prescelto per la ventilazione e il riscaldamento della nuova sala. Appreziate tutte le ragioni igieniche ed economiche e le circostanze locali, avuto a calcolo la mite temperatura del nostro cielo, la picciolezza della sala, e l'isolamento della medesima ho creduto di preferire il sistema di ventilazione per aspirazione. Due camminetti all'estremità della sala producono un energico appello d'aria viziata della medesima, che viene anche assorbita da 12 canne ricavate nella grossezza delle pareti laterali e messe in comunicazione con quelle dei cammini medesimi mentre l'aria pura presa in alto s'introduce nella sala medesima per mezzo di N. 16 bocche munite di griglie di ferro, e di altrettante sotto ciascuna fila di letti; oltre a ciò un'aereazione naturale si attiva nell'alto dai 18 vani di finestre posti a riscontro uno dell'altro e con tale ingegno, che l'infermo non risente affatto il disvantaggio della corrente diretta. Il riscaldamento nell'inverno viene effettuato da 3 stufe in majolica poste sopra le bocche dei ventilatori, e costruite a doppio involuppo in modo da riscaldare a conveniente grado di calore l'aria esterna prima che si spanda nella sala attraverso un vaso di acqua calda onde renderla giustamente igrometrica. Questo sistema assicura per malato e per ora M.C. 85 di aria. ...

#### FINESTRE

... [p.59] ... Fra i tanti sistemi accennati e che pur presentano dei difetti non ho voluto servilmente preferirne alcuno; ma ho procurato di immaginarne uno, che rispondesse realmente allo scopo. I vani delle finestre della sala in n. di 18 sono alti dal pavimento m. 3, e l'intelaiatura delle medesime in pino, legno non igrometrico, si divide orizzontalmente in due parti uguali, la parte inferiore è fissa, e la superiore si apre al di dentro inclinata fino sotto un angolo di 50 gradi, in modo che chiusa ai lati da sottili lastre di ferro zincato lascia nella parte superiore una apertura di m. quadrati 2 a sbocco libero dell'aria. Un ingegno semplicissimo a ingranaggio nascosto nella grossezza del muro presenta ogni facilità di movimento per le medesime. Con questo sistema le finestre aperte nella loro totalità, mentre son capaci di una aereazione naturale attivissima non incomodano per nulla il malato con correnti dirette, e nell'estate specialmente io spero produrranno un sensibilissimo vantaggio. Delle tende tinte in azzurro scuro, e che si avvolgono sopra un cilindro con facilissimo meccanismo possono mitigare la luce troppo intensa.

#### PAVIMENTO

... [p.61] ... Onde è che il pavimento da me adottato è di due specie. Per diminuire al malato una impressione sgradevole di freddo ai piedi, tra gli intervalli dei letti è in legno, ma cerato per renderlo impermeabile ai liquidi, nel resto è condotto in marmoridea imitando marmi di diversi colori a scomparti geometrici, e facilissimo a nettarsi con poco, non presentando giunzioni o interstizi ove la polvere e l'immondezza possa depositarvisi.

#### PARETI, E SOFFITTO

... [p.61] ... Qualora avesse a costituirsi una sala di nuovo, non si dovrebbe adottare a copertura della medesima che il volto, ma qualora (come nel caso nostro) vi sia il soffitto in legno conviene verniciarlo. La pareti avrebbe[p.62]ro ad essere ricoperte col solo intonaco di calce che le preserva dall'umidità e che si oppone all'assorbimento dei gaz e dei miasmi ... Questo intonaco dovrà essere rinnovato in tempo ordinario tutti gli anni o al più tardi dopo due anni, ed anche più spesso nei casi di epidemia. Onde è che val meglio come si è fatto nella sala per ragioni economiche di verniciare a olio le pareti. Però dietro il etti, e per l'altezza di m. 2.20 ho creduto d'impiegare la marmoridea la cui lucida superficie non trattiene la polvere, e tutti quegli atomi e particelle più o meno infette, che sono in movimento nelle sale. Lo stucco lucido è impiegato generalmente nei moderni ospedali.

#### SEGGETTE DI COMODO, E CESSI

... [p.67] ... Nella sala Amici ho creduto per pochi letti di adottare il sistema della casa di sanità di Monaco accennato di sopra, ma con una rilevante modificazione. Onde preservare il vaso di zinco dal contatto degli acidi, e dei gas ammoniacali ho racchiuso nel medesimo un altro vaso di majolica fisso con viti a pressione, onde alla circostanza possa nettarsi, o sostituirvene con facilità un altro. La seggiola a braccioli forma parte di un piccolo mobile in legno aperto nel fianco in modo da riporvi il vaso da notte, e presenta tutte le comodità necessarie al malato per gli oggetti di sua pertinenza. Per quei poi, che possono portarsi al gabinetto, questo è stato situato fuori della sala ma nell'andito non lontano dalla medesima. Il gabinetto è diviso in due parti, una tenda racchiude la seggiola a braccioli col piano di legno cerato, e una macchina inglese a valvola idraulica provvede alla nettezza del vaso. Nell'altra parte vi è quanto necessario allo spurgo dei vasi, ed è il tubo di condotta munito dell'apparecchio Rogier-Mothes per [p.68] allontanare le emanazioni, oltre l'opportuna ventilazione introdotta nel gabinetto medesimo.

#### LETTI E CORTINAGGIO

... [p.69] ... La cassa del letto è sostenuta da quattro piedi ugualmente in ferro, quattro colonne in continuazione dei piedi sorreggono un cielo di letto scoperto e nel mezzo del medesimo a una barra trasversale è assicurato un cordone con manichino per dar comodo all'infermo di sollevarsi e cambiar di posizione. L'uso delle cortine attorno ai letti soggetto tanto grave di discussione, non è stato giammai messo in questione dai dotti medici, solamente deve regolarsene l'impiego. Quando le cortine per la maggior parte del tempo (meno in casi straordinarj) sono ripiegate intorno alle colonne del letto non nuocciono alla ventilazione generale, e il letto aperto nella parte superiore lascia libere le emanazioni morbose innalzarsi verso l'alto della sala. ... [p.71] ... Nella nostra sala i letti descritti di sopra e posti alla distanza di M. 1,60 uno dall'altro sono muniti di cortine d'isolamento disposte in modo, che non possano riunite nuocere per nulla alla necessaria ventilazione. Di più due paraventi mobili posti alla estremità inferiore della sala onde garantire dalle correnti i malati possono trasportarsi alla circostanza ove il bisogno lo esige; ...

#### BAGNI

... [p.79] ... Nella sala Amici non si poteva al certo erigere uno stabilimento balneare su vaste proporzioni, ... ma mi sono limitato a quanto si richiede per gli usi ristretti di una semplice sala. E' un piccolo gabinetto con due bagnarole in marmo e doccia a pioggia sopra le medesime, è

illuminato dall'alto, e ha le pareti intonacate a stucco lucido a imitazione del marmo, e le condutture d'acqua calda e fredda si dirigono alle bagnarole riunendosi in un solo condotto che sbocca al fondo delle medesime, in questo modo il calore s'innalza fino alla superficie, giacché se si versasse di sopra, i strati acquei nel fondo non potrebbero riscaldarsi che per mezzo di un foro praticato nel centro. Il pavimento è formato da telaj [p.80] mobili con regoli di legno distanti 4 cent. uno dall'altro onde il piede del malato non risenta l'impressione fredda del pavimento e le acque abbiano esito facilmente nelle sottoposte cunette. La bocca di un calorifero innalza la temperatura della camera al grado dovuto, e nella sala precedente, il medesimo calorifero scaldava la biancheria necessaria al bagno.

.....

... [p.81] Nella nostra sala ho creduto d'immaginare due lumi da notte, non a sospensione, ma bensì mobili ed eretti sopra due semplici candelabri in legno di noce, e sono racchiusi da lastre di cristallo azzurro dalla parte dei malati, e di bianche opache nella direzione dell'asse della sala; il vantaggio che presentano si è, che possono essere trasportati ove meglio piaccia, e tolti anche di fronte ad un malato, che forse non potrà sopportarne anche il debolissimo chiarore. A capo di ciascun letto e ai bagni ho posto i campanelli elettrici, che facendo capo alla camera di sorveglianza in fondo alla sala scoprono in un quadro il numero del letto in cui giace l'infermo che richiede l'assistenza.

... Una grande chiusura a telari con cristalli divide la sala superiore da quella inferiore, e le bussole per le quali si entra, si aprono con particolare meccanismo in modo da [p.82] non produrre colpo o romore che disturbi il malato. E' certo sperarsi che presto i Reverendi Padri Ospitalieri risanino (come hanno in animo di fare) la sala inferiore, onde l'aria viziata della medesima non si spanda in quella superiore.

... Nella sala vedasi elevato l'altare condotto in marmo, sul quale si ammira un bel quadro a olio del valentissimo pittore sig. Guglielmo De-Sanctis, che con singolare maestria vi ha effigiato in alto la Vergine Sma sotto il titolo di *Salus Infirmorum* e nel basso la Santità di Nostro Signore, che dai prelodati Amministratori ritratti nelle loro sembianze riceve il testamento di Amici. Incontro l'altare suddetto e sopra la gran porta, che introduce al terrazzo, si è posto in una nicchia circolare il busto in marmo del testatore con la seguente iscrizione, che ricorda il motivo di tale collocazione.

FRANCISCI AMICI EFFIGIES  
QUI TESTAMENTI IUSSIT  
IMAGINEM SUAM CUM SCRIPTO PONI  
UTI QUORUM CORPORA OPIBUS EIUS CURANTUR  
PACEM CÆLESTEM ANIMÆ IPSIUS ADPRECARI  
MEMORES NE QUA OMITTANT

Il lavoro di questo busto è opera lodevolmente modellata, e scolpita dal giovine sig. Giuseppe Salvi. Alla [p.83] estremità della sala si apre un terrazzo adorno nel mezzo di piante e di fiori, atti a rallegrare la vista al povero infermo, e a presentargli nella buona stagione un passeggio per respirare l'aria aperta e pura. Il corso e le ripe del Tevere, il Ponte Sisto e le colline del Giannicolo si offrono con linee eminentemente pittoriche.

... Qui ha fine il mio ragionamento. ...